Dal '71 ad oggi: Gadolla, Sossi, Berrino, Sara Domini e Piero Costa

Cinque storie di rapimenti

Le azioni della "22 ottobre" di Mario Rossi, i collegamenti con il fascista Vandelli - Il carcere delle "Br" per il magistrato genovese e la sfida allo Stato - L'inventore del "muretto" di Alassio pagò 300 milioni - Per la bambina di "Villa Gelòso" i banditi pretendono due miliardi - L'industriale genovese vittima della "mala" o di un gruppo di criminali politicizzati?

Cinque rapimenti in Liguria, dal 1971 ad oggi: Sergio Gadolla, Mario Sossi, Mario Berrino, Sara Domini e, ultimo, Piero Costa. [illegible] ... avrebbe avuto intenzione di farlo. Il primo sequestro, a scopo di estorsione, nel 1971, è quello di Sergio Gadolla; seguirà il rapimento «politico», nel 1974, del giudice Sossi; nell'estate del '74 il «caso» Berrino di Alassio, ed alla vigilia di Capodanno 1976 il rapimento di Sara Domini, sempre ad Alassio, nipote del defunto industriale John Geloso. Mercoledì sera i banditi hanno fatto prigioniero l'ingegner Piero Costa, uno dei membri della potente famiglia genovese.

Sergio Gadolla, il giudice Mario Sossi, Mario Berrino e l'ingegner Piero Costa: le vittime di clamorosi sequestri

SERGIO GADOLLA: fu catturato, la sera del 5 ottobre 1971, in una tenuta di campagna, da un «commando» di quattro uomini che facevano parte della banda dello «Svizzero», Diego Vandelli, un fascista che per quest'impresa non esitò a mettersi in combutta con i tupamaros genovesi, come Mario Rossi della «22 ottobre», che poi finirà in carcere dopo l'assassinio, per rapina, del fattorino, Alessandro Floris. Diego Vandelli tirerà le fila delle trattative presso la madre di Sergio, Rosa, una ricca vedova, proprietario d'immobili e d'una catena di cinema a Genova. La richiesta iniziale, 500 milioni, si ridurrà a duecento. Il rapito tornerà libero il 10 ottobre. Vandelli farà «fuori» buona parte del riscatto.

MARIO SOSSI: Sostituto procuratore della Repubblica a Genova, è considerato un magistrato «duro». Contro di lui appaiono, per un certo periodo, scritte di minaccia dell'ultrasinistra. Il sequestro, ad opera delle Brigate Rosse, avviene la sera del 17 aprile 1974, ad Albaro. Il magistrato resterà prigioniero sino al 23 maggio. Subirà ogni sorta di angherie da parte dei carcerieri. Sarà sottoposto ad un «tribunale del popolo». Le «Br» inviano messaggi e foto del prigioniero. Tentano il ricatto contro lo Stato: la vita di Sossi contro la liberazione dei banditi della «22 ottobre», quelli coinvolti nel caso Gadolla, come Mario Rossi, Aldo De Scisciolo, Rinaldi e gli altri. L'intero Paese resta col fiato sospeso. Il procuratore generale della Repubblica a Genova, Francesco Coco, non si arrende al ricatto (sarà ucciso da un commando nella primavera scorsa). Sossi, finalmente è libero: i banditi lo hanno abbandonato alla periferia di Milano. *«Ho avuto per molti giorni la reale paura che mi avrebbero ucciso* — dirà poi Sossi —. *Ne ho avuto la certezza quando mi hanno detto che era partito l'ultimatum»* (48 ore per liberare Mario Rossi e gli altri).

MARIO BERRINO: Il popolare inventore del «muretto» di Alassio, pittore, titolare col fratello del bar Roma, viene catturato da 4 banditi la sera dell'8 luglio 1974. La sua prigionia dura soltanto 85 ore, cioè fino al 12 luglio. La famiglia avrebbe pagato un riscatto di 300 milioni. Berrino è stato tenuto prigioniero, incatenato, in un bosco, poco distante da Alassio, in regione Solva. Il «caso» presenta alcuni aspetti sconcertanti: due giovani finiscono in galera ed ad un certo punto dell'inchiesta scattano le manette, per reticenza, anche per il rapito. Il rapimento Berrino, per la magistratura, è ancora un «fascicolo» aperto.

SARA DOMINI: Quattro anni, è fatta prigioniera dai rapitori nel tardo pomeriggio del 30 dicembre scorso, insieme con la madre Franca Geloso Domini. La donna è poi buttata giù dall'auto dai banditi. La piccina è ancora in mano ai malviventi. E' un caso drammatico: la bimba soffre di asma bronchiale ed è soggetta ad affezioni alle vie respiratorie. La famiglia ... [illegible] ... Gli autori del sequestro, una banda di Milano o Torino forse, con collegamenti anche fra i malavitosi del Ponente, chiedono due miliardi per la vita della bambina. Le trattative sono labili. La madre, ... [illegible] ... I contatti con i rapitori sono difficili. Si ha l'impressione, come dice il procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, di essere di fronte a gente [illegible] ... sequestro. I congiunti di Sara hanno chiesto, in questi giorni, il silenzio stampa sulla vicenda. Si attende d'ora in ora, di giorno in giorno, la soluzione di questa terribile vicenda.

PIERO COSTA: Ingegnere navale, 42 anni, dirigente del settore cantieristico della famiglia genovese. Sposato con Giuliana Casnegh., 38 anni, milanese, padre di due bimbe, Roberta di 13 e Anna Maria di 8 anni. E' rapito mercoledì sera mentre sta per rincasare. E' appena uscito dall'Associazione industriali, in Spianata Castelletto. Dietro di lui un «impero» di attività e di denaro. Ma è soltanto un rapimento a scopo di estorsione? Gli inquirenti, per ora, non escludono alcuna ipotesi.

Omero Marraccini

LA BIMBA RAPITA DA 15 GIORNI

Quando ritorna Sara?

Sono passati ormai quindici giorni da quando la piccola Sara Domini è stata rapita, da un commando, mentre rientrava a Castel Geloso sull'auto della mamma. Il mistero è sempre più fitto. Sara soffre di affezioni alle vie respiratorie, è assolutamente necessario che i banditi non le diano sedativi. Le ore passano, i rapitori non si fanno vivi, l'ansia cresce. Da giorni il telefono di Castel Geloso non squilla. Tacciono anche gli sciacalli. La famiglia, si dice, sta raccogliendo i due miliardi necessari per il baratto con la vita di Sara.

«A rapire Sara è stata probabilmente una banda di professionisti», ha detto il procuratore capo della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, che guida le indagini. E banditi «professionisti» non sono disposti a praticare «sconti» di alcun genere. Da una parte i due miliardi, dall'altra la vita di Sara.

«Hanno preso uno dei banditi». La voce s'era sparsa oggi ad Alassio, dopo l'arresto di Giancarlo Masala, 27 anni, nato a Sassari e abitante a Genova in Vico Casana 8. I carabinieri di Alassio lo hanno sorpreso questa notte in un locale notturno di viale Marconi. Deve scontare un anno e sette mesi di reclusione per furto. La sua origine sarda, collegata all'inflessione dialettale notata in uno dei rapitori dalla madre di Sara, ha suscitato qualche sospetto. I carabinieri svolgono indagini, ma pare che Masala sia estraneo al sequestro di Sara.

Purtroppo i malviventi che tengono prigioniera la piccola Sara non si fanno vivi. Sperano forse di esasperare la famiglia, attendono che il riscatto sia pronto, in biglietti da diecimila, come hanno chiesto. E' stato rispettato anche il silenzio-stampa, ma non è servito a facilitare i contatti tra i banditi e la famiglia Geloso-Domini. Probabilmente i rapitori cercheranno il contatto decisivo non a Castel Geloso, dove il telefono è sotto controllo, ma altrove, magari presso un amico di famiglia dei genitori di Sara.

Gianfranca Domini aveva anche lanciato un appello drammatico: «Fatevi vivi, altrimenti impazzisco». Invece niente. I giorni passano, ci si rende ogni ora più conto che siamo di fronte a banditi crudeli e disposti a tutto pur di ottenere quei due miliardi.

c. d. l.

La tragedia di Nicola Mottola: il padre chiede giustizia

La procura generale rinnova l'istruttoria sulla misteriosa morte d'un bimbo finalese

Nostro servizio particolare
Savona, 13 gennaio.

La procura generale di Genova ha deciso di riaprire l'inchiesta sulla morte di Nicola Mottola, 7 anni, di Finale Ligure, deceduto nel locale ospedale, dopo un intervento chirurgico per appendicite acuta, il [illegible] febbraio dello scorso anno. [illegible] ... Il bimbo morì all'ospedale [illegible] di Finale dove era stato ricoverato il 9 febbraio, su consiglio del medico di famiglia, dopo una occlusione addominale. Ad operarlo fu il dottor Cardano.

«Due settimane or sono — spiegò allora il primario del reparto chirurgia dell'ospedale, dottor Moretti, — *il bambino era stato colpito da una grave forma intestinale ed era stato sottoposto ad una terapia a base di antibiotici. Il suo organismo, quindi, era debilitato e,* [illegible] ...

Una spiegazione mai accettata dai genitori. [illegible] ...

[illegible] ... istruttoria, il tutto è avvolto nel riserbo. Non è tuttavia difficile dedurre che la procura generale di Genova abbia richiesto il fascicolo processuale a quella di Savona e rinviato al giudice istruttore savonese l'indagine proprio sulla base dei nuovi elementi emersi dalla perizia di Pavia.

I genitori del piccolo Nicola vogliono maggiori e più convincenti spiegazioni sulla morte del figlio, [illegible] ... ma *«per sapere se non si potesse fare di più per salvarlo»*.

La risposta è affidata al giudice istruttore di Savona dottor Acquarone, un magistrato estremamente scrupoloso e sensibile.

Bruno Balbo

ALASSIO — [illegible]

Inseguito dalla polstrada fugge e abbandona ragazza (arrestata)

Nostro servizio particolare
Imperia, 13 gennaio.

[illegible]

Che c'è dietro le dimissioni Carrega

I socialisti di Savona vogliono un rimpasto

L'assessorato ai lavori pubblici "scotta" - Il psi preferirebbe che fosse gestito dai comunisti - Ceroni al posto di Longhi

Savona, 13 gennaio.

[illegible]

Longhi rinuncia

[illegible] ... I rapporti tra socialisti e comunisti si sono da un po' di tempo ... [illegible] ... Le consultazioni tra il psi e il pci dovrebbero cominciare assai presto ... [illegible] ... *in modo che il prossimo consiglio comunale sia già in condizione di procedere alla sostituzione del dottor Carrega.*

Nicolò Siri

Invocano dal Comune misure per proteggere il porto

"Il mare distrugge la nostra flotta,, è l'appello dei pescatori di Sanremo

Dopo la protesta di mercoledì - I proprietari degli yachts non vogliono trasferirsi in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 13 gennaio.

Le promesse dell'amministrazione comunale non hanno calmato gli animi dei pescatori e dei proprietari di barche, che ieri avevano bloccato il porto, in segno di protesta per le condizioni di insicurezza in cui versa il vecchio approdo. La costruzione del nuovo porto turistico «Portosole», del presidente del Milan, Vittorio Duina, renderebbe il vecchio scalo più vulnerabile al mare.

Sono interessati al problema circa cento pescatori, che traggono dal mare i mezzi per vivere, e altrettanti proprietari di barche, che non vogliono trasferirsi, come hanno fatto molti altri, nella vicina Francia.

Durante le ultime mareggiate decine di imbarcazioni, anche pescherecci, sono andate distrutte, scagliate contro le banchine dalle ondate che penetrano nel porto.

«Per noi la colpa è del comune — *dice il pescatore Tullio Ballestrieri* —, che ha permesso la costruzione di "Portosole" proprio di fronte all'imboccatura del vecchio scalo. Da quando sono incominciati i lavori, le mareggiate invece di esaurirsi sulle spiagge, si sfogano nel porto, causando gravi danni. Molti di noi hanno perso la barca e non sanno a chi rivolgersi per i danni. Se non si corre subito ai ripari, l'intera flotta di pescherecci dovrà trovare un altro rifugio».

«Anche noi abbiamo problemi — *dice Mario Giovani, comandante di yachts* — a nessuno conviene, se non interverrà lo Stato a eliminare la tassa, com'è avvenuto nella vicina Francia, acquistare un posto barca, magari per 80-100 milioni, per poi continuare a pagare un milione, un milione e mezzo al mese di tasse. Tanto vale rimanere dove siamo, purché il porto sia reso sicuro».

Il porto di Sanremo, [illegible] ... *trollo della capitaneria. Si dice che la società che costruisce il nuovo approdo privato, forse non avrebbe mai potuto ottenere i permessi per dare* [illegible] ...

Tullio Balestrieri

Mario Giovani

«La soluzione ideale — [illegible] ancora Mario Giovani — sarebbe il prolungamento del molo principale, verso levante, di almeno 100 metri. Ma per ora basterebbe che la società "Portosole" costruisse, come mi sembra abbia l'obbligo, un frangiflutti a forma circolare alle estremità del proprio porto e le banchine di chiusura nei pressi della capitaneria. Poi si vedrà».

[illegible] ...

«Occorrerà prendere [illegible] ... tutti i mezzi».

Renato Olivieri

E' Francesco Perrone il condannato d'Imperia

Imperia, 13 gennaio.

Per un errore [illegible] ... Francesco Perrone. [illegible] ... Cattaneo di Imperia.

Banda di teppisti forse drogati

Celle: rubano, fracassano la casa ad un professore

Dal nostro corrispondente
Celle Ligure, 13 gennaio.

(r.s.) Incursione vandalica in un alloggio di Celle Ligure. Nella notte tra l'11 ed il 12 gennaio, assenti i proprietari, sconosciuti sono penetrati nell'abitazione del professor Francesco Bonfanti, insegnante di lettere al liceo scientifico di Savona, in via alla Costa 62-1, e dopo aver distrutto mobili, danneggiato pareti ed infissi, si sono allontanati con oggetti d'antiquariato, argenteria, quadri ed altro per un valore assai ingente. Il tutto è stato scoperto dal professor Bonfanti nel pomeriggio di ieri e subito denunciato ai carabinieri di Celle.

[illegible] ... portando via una litografia di Agenore Fabbri, numerosi oggetti dell'Ottocento tra cui una zuppiera, una saliera, un samovar [illegible] ...

Imperia un centro dialisi?

Si apre una speranza per i malati di reni

L'impegno dell'ospedale e della Regione - Gli emodializzati costretti sino ad ora a recarsi fuori provincia per sopravvivere

Bruno Monticone

Imposero a 2 ragazzi di rubare: processo

Disavventura a lieto fine per un emigrato negli Usa

Importa dollari, guadagnati col lavoro arrestato alla frontiera è stato assolto

Santo Cusimano — Sergio Boi (Emmeti)

Gagliano, ha chiesto che il tribunale rimetta gli atti in istruttoria tenuto conto della palese dinamica dei fatti (il Boi apparterrebbe a un «racket» dei locali notturni) e che il processo sia trasferito alla corte d'assise di Imperia. I giudici del tribunale hanno accolto la richiesta del p.m.

E' stato condannato, a due anni e due mesi di reclusione, Sebastiano Lofacono, 22 anni, un tossicomane che rubava per procurarsi la droga. «Io devo spendere 100 mila lire al giorno per mantenermi il vizio», ha dichiarato il giovane. Il p.m. aveva chiesto la condanna a 3 anni e 450 mila lire di multa.

Ferrini: protesta anche dei docenti

Sono solidali con gli studenti e giudicano giustificata l'agitazione - Gli allievi hanno paura

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 13 gennaio.

...sembra ingiustificato, dal momento che gli insegnanti hanno accettato di fare regolarmente lezione nella scuola occupata ed hanno sottoscritto una dichiarazione di solidarietà.

Il documento, firmato da una trentina di professori, quanti probabilmente si trovavano a scuola, afferma: «Gli insegnanti dell'Istituto tecnico industriale di Albenga, visto lo stato di agitazione degli allievi, giustificato dalla perdurante, grave situazione in cui versa l'istituto, esprimono la loro solidarietà all'azione intrapresa dagli studenti, intesa a sensibilizzare le autorità competenti e l'opinione pubblica sullo scottante problema».

L'agitazione degli studenti del Ferrini è valsa a suscitare un'altra polemica sulle future prospettive della scuola: l'Amministrazione provinciale di Savona, mentre assicurava la priorità alla sistemazione dell'istituto industriale di Albenga, aveva invece conferito, fin dall'aprile dello scorso anno, all'architetto Botto e all'ingegner Pagnini l'incarico per il progetto della nuova sede dell'istituto tecnico per ragionieri di Loano.

g. m.

Dall'assessore Isnardi ai consigli di quartiere

Presentato il bilancio '77 a Finale molti problemi, pochi i quattrini

Previsto un deficit di 300 milioni - La giunta ha una serie di opere "prioritarie", però mancano i soldi per realizzarle - Critiche dal rione Pia e dall'opposizione dc

(Dal nostro corrispondente) Finale Ligure, 13 gennaio.

E' ispirato a una linea di severa austerity il bilancio di previsione per il 1977 del comune di Finale Ligure. I criteri generali di impostazione sono stati discussi dall'assessore alle Finanze, Antonio Isnardi, con i comitati di quartiere, i sindacati e gli organi collegiali della scuola.

«E' necessario innanzitutto eliminare ogni spesa superflua — ha detto Isnardi — e limitare in senso selettivo, ma non rinunciatario, le spese attinenti i servizi sociali e civili. Gli investimenti dovranno essere rivolti solo ad obiettivi urgenti, di carattere sociale, oppure a completare iniziative già intraprese».

Nonostante una maggiore entrata di 153 milioni, dovuta essenzialmente all'Invim (120 milioni) ed all'aumento delle tariffe per il ritiro dei rifiuti (80 milioni) e dell'acquedotto (80 milioni), non potrà essere evitato, comunque, un deficit di circa 300 milioni di lire. Ha aggiunto Isnardi: «L'amministrazione non ritiene di iscrivere a bilancio alcun intervento straordinario. La forte stretta del credito lascia poche speranze di poter accedere a nuovi mutui, sia presso la Cassa depositi e prestiti, sia presso istituti di credito privati».

Qualora, tuttavia, si trovassero i soldi, i problemi da affrontare con maggior urgenza, secondo la giunta socialcomunista, sarebbero la realizzazione del primo lotto funzionale delle scuole elementari di via Brunenghi, l'arginatura del torrente Sciusa, la sistemazione di strade dissestate ed il potenziamento dell'acquedotto e della fognatura.

Gli organi consultati si sono limitati a prendere atto della situazione di crisi. Carlo Decia, presidente del comitato di quartiere di Pia, ha osservato «che dal bilancio sono scomparsi i 70 milioni destinati all'ampliamento delle scuole elementari, un provvedimento molto atteso dagli abitanti del rione che hanno già espresso il loro malumore».

Lo stesso comitato di Pia ha rilevato la carenza di interventi a favore dell'agricoltura, mentre il comitato di quartiere di Finalborgo ha ribadito la necessità «di utilizzare subito i 30 milioni stanziati per una prima fase di restauro del teatro Aycardi, per impedirne la completa rovina».

Particolarmente polemico l'avvocato Angelo Neri, capogruppo della dc: «Il bilancio è del tutto carente. Le spese facoltative che avrebbero dovuto essere eliminate sono state invece aumentate. Il deficit di servizi, come quello della raccolta dei rifiuti, avrebbe dovuto essere eliminato immediatamente e non a lungo termine. Gli interventi nel campo del turismo, componente fondamentale dell'economia di Finale Ligure, sono insufficienti e limitati soltanto alla conservazione dei beni disponibili».

s. d.

L'assessore Isnardi

La "3 M" di Ferrania fa nuove assunzioni?

(Dal nostro corrispondente) Ferrania, 13 gennaio.

(b. b.) Il numero dei dipendenti della «3 M Italia» di Ferrania dovrebbe raggiungere, con l'entrata in funzione dei nuovi impianti di «Stesa», i livelli degli anni del «boom» dell'Azienda: 3600.

Il consiglio di fabbrica della «3 M» sta conducendo una indagine conoscitiva capillare per presentare precise richieste sulla «riattivazione dei livelli occupazionali». Saranno presentate ai dirigenti della azienda prima della firma del nuovo contratto di lavoro.

Cairo: studenti vogliono la mensa

Cairo Montenotte, 13 genn.

(b b.) La mensa dell'istituto tecnico di Cairo Montenotte è ancora chiusa. Il provvedimento, preso prima di Natale, aveva provocato proteste degli studenti. La mensa (gode di un contributo di 300 lire a pasto da parte dell'amministrazione provinciale) era quasi sistematicamente disertata dai privati.

Adesso gli studenti ne reclamano la riapertura. Il problema è all'esame dell'assessore provinciale Elvio Varaldo.

Colpisce col rasoio moglie settantenne

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 13 gennaio.

Un pensionato sanremese di 72 anni, Luigi del Beccaro, residente nelle case popolari di Baragallo, sofferente di arteriosclerosi, questa mattina ha ferito col rasoio la moglie, Lucia Langebner, 70 anni, colpendola sotto l'orecchio sinistro. La donna, che è stata soccorsa da un'autoambulanza della Croce rossa, è stata ricoverata all'ospedale civile. I medici l'hanno giudicata guaribile in 15 giorni.

Il pensionato, che brandendo il rasoio come una spada ha opposto una strenua resistenza a polizia e carabinieri, intervenuti su segnalazione dei vicini di casa della coppia, è stato ricoverato al reparto neuro dello stesso ospedale.

Gli inquilini Iacp diventano muratori

(Dal nostro corrispondente) Rialto, 13 gennaio.

(s.d.) Per poter finalmente prendere possesso degli otto alloggi delle case popolari di Rialto gli inquilini dovranno mettersi a lavorare. Dopo due anni dalla loro ultimazione, infatti, gli appartamenti non sono stati ancora assegnati.

Il Comune non ha concesso l'abitabilità dell'edificio (al primo piano ospiterà gli uffici comunali, la sede della Polisportiva rialtese e l'ambulatorio del medico condotto) perché non è stato completato l'allaccio della conduttura della fogna alla rete principale. Ora, stanchi di attendere, i membri delle otto famiglie che vivono in case antiche e danneggiate dal terremoto degli anni scorsi, si sono dichiarati disposti ad eseguire personalmente il lavoro.

«Abbiamo accolto volentieri la proposta — afferma il sindaco Giovanni Casanova — Il Comune fornirà agli inquilini il materiale necessario e l'Istituto Autonomo Case Popolari di Savona si ha già promesso un contributo di un milione di lire».

Il segretario Claudio Scajola si dimette

Imperia: cambio della guardia alla segreteria giovanile dc

Imperia, 13 gennaio.

(b. b.) Claudio Scajola, fratello dell'ex sindaco, Alessandro, lascia, per «raggiunti limiti di età» (come prevede lo statuto dc), la segreteria giovanile provinciale della democrazia cristiana di Imperia. Il suo successore sarà designato sabato prossimo durante il congresso che si aprirà alle 14.30 nel ridotto del teatro Cavour di Imperia. Lo slogan congressuale è: «L'impegno dei giovani dc per il superamento degli squilibri della società italiana di oggi».

Per il movimento giovanile di Imperia non si può parlare di lotte fra correnti. Tutti si riconoscono nella linea politica del segretario nazionale Zaccagnini. Si danno tuttavia per certe aspre critiche alla gestione del potere da parte di esponenti di primo piano della politica locale assurti a cariche a livello nazionale.

Claudio Scajola, in sintonia con lo slogan congressuale, ha preparato da tempo un'accurata regia del congresso (frequenti contatti con tutti gli esponenti della provincia del movimento giovanile) affinché non si verifichino squilibri nella dc di Imperia, unita come linea politica ma talvolta lacerata da posizioni personali contrapposte. Suo successore sarà, quasi certamente, Andrea Gorlero «un giovane di Sanremo — dice il segretario uscente — molto vicino alle mie idee».

Contrariamente a quanto annunciato, il segretario nazionale del partito non verrà a Imperia. L'onorevole Zaccagnini si tratterrà a Genova per una serie di contatti con gli esponenti della locale dc. L'elezione scontata di un uomo del «clan Scajola» (il fratello maggiore, ex sindaco di Imperia, è il candidato per la segreteria provinciale del partito) conferma la continua ascesa di Alessandro Scajola ai vertici della dc della provincia di Imperia.

Alla segreteria provinciale, c'è chi afferma che anche il figlio del senatore Amadeo, Franco, avrebbe avanzato la propria candidatura alla carica nel movimento giovanile. «E' un giovane già vecchio — dicono però gli uomini di Scajola — non avera alcuna possibilità di successo». Avrà quasi sicuramente, tuttavia, un posto nel direttivo provinciale.

La chiusura del congresso avverrà, con la proclamazione degli eletti, nella serata di sabato.

Bordighera: onoranze al professor Lamboglia

Bordighera, 13 gennaio.

(l.l.) Una folla di cittadini, autorità, esponenti della cultura ligure e venuti da lontano hanno reso omaggio oggi alla salma del professor Nino Lamboglia esposta in una camera ardente allestita al museo Bicknell. Ieri sera la figura dello scomparso era stata commemorata in Consiglio comunale. Oggi è stata tumulata la salma del dottor Giacomo Martini, collaboratore dello studioso ed archeologo morto con lui a Genova. Le esequie sono avvenute nel paese di Agaggio.

I funerali del professor Lamboglia avranno luogo domattina a Porto Maurizio dove è la tomba della famiglia.

Si esamina il bilancio comunale per il '77

Savona: la giunta e i quartieri a confronto sulle spese "utili"

Domenica la trasferta di Cafasse

Verifica per il Savona Tusi e Grillo in forse

(Nostro servizio particolare) Savona, 13 gennaio.

(s. ch.) Ultima giornata di campionato, trasferta di Cafasse. Il Savona di Bruno Agosti, battuto l'Omegna, è atteso alla prova del nove. Lo riconosce lo stesso tecnico biancoblù: «Sapremo se la vittoria con i rossoneri di Zanetti è stata casuale, o è dovuta invece al nuovo corso».

Oggi i biancoblù hanno disputato la consueta partitella. A creare preoccupazioni ad Agosti sono Tusi e Grillo: il primo risente ancora dell'entrata «dura» di Corbetta, l'altro lamenta un dolore alla gamba. Il primo giudizio spetterà al medico sociale, il dottor Aliato. «Ma credo — prosegue Agosti — che dovrebbero essere tutti e due regolarmente in campo». Geremia è pronto comunque a sostituire Grillo, mentre il discorso sarebbe più complesso se dovesse venire a mancare Tusi. Candidati a sostituire il tornante sarebbero Incalza, impiegato prevalentemente sulla sinistra, o lo stesso Grillo, a cui verrebbero affidati anche compiti di copertura.

Agosti è dunque intenzionato, infortuni a parte, a confermare la formazione che ha battuto l'Omegna. Sarà la stessa anche la panchina? «Granai risente di un dolore muscolare, potrei preferirgli Incalza», spiega Agosti. Il Savona giocherà sia in casa che in trasferta con la stessa formazione e lo stesso modulo? «Per quanto riguarda gli uomini il discorso è semplice. Fino a che questa squadra risponderà alle aspettative non sarà modificata. Se qualcuno accuserà un calo di forma, ci sarà un altro pronto a sostituirlo. Il campionato è lungo e avremo bisogno di tutti i nostri giocatori. Per il modulo non ci sono problemi: tre centrocampisti, un tornante e due attaccanti».

Quali le difficoltà della trasferta di Cafasse?

Risponde Agosti: «Giocheremo su di un campo molto piccolo, sarà una battaglia. In quarta serie è sempre così, bisogna lottare e correre dal primo minuto all'ultimo. A Cafasse marcheremo stretto, badando a evitare distrazioni difensive. Giocheremo le nostre carte, senza accontentarci del pareggio».

E' evidente che il morale in casa biancoblù è buono. Conclude Agosti: «Ho di nuovo parlato ai giocatori. Ho esposto le mie idee, nessuno ha sollevato obiezioni. Ho fiducia in questi giocatori, dimostreranno di valere anche a Cafasse».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Telegenova

Radio Savona 102

Radio Ponente